

1000 Future[©]

Parola all'esperienza



Cristiana Pagni

Carismatica leader della Blue Economy

Professionisti illuminati si raccontano in 1.000 parole

1000 FUTURE: 12 maggio 2026

Cristiana Pagni, Presidente Consorzio Tecnomar Liguria, Presidente IBG - Italian Blue Growth, Executive Vice President SITEP SpA

Cristiana qual è stato il tuo percorso professionale?

Ritengo che non esista un autentico percorso professionale senza una visione chiara. È necessario avere molta consapevolezza del ruolo che si desidera ricoprire e, soprattutto, dell'impatto che si intende generare nella costruzione del futuro, in particolare per le nuove generazioni. Servono impegno, determinazione, passione e una continua tensione al miglioramento.

Su queste basi, tutte le mie attività sono sempre state orientate da un obiettivo comune, umano e professionale: creare connessioni significative tra progetti e persone, anticipando i cambiamenti e contribuendo alla realizzazione di iniziative di valore, senza mai perdere il legame con le proprie radici. Nel mio caso, la famiglia e la mia città, La Spezia, hanno rappresentato un riferimento fondamentale, oltre ad essere il punto di origine del mio profondo legame con il mare.

Ho intrapreso la mia carriera in giovane età nell'azienda di famiglia, **SITEP S.p.A.**, dove oggi ricopro il ruolo di **Executive Vice President**. Parallelamente, sono da sempre attiva nell'associazionismo industriale con l'obiettivo di promuovere una maggiore partecipazione femminile nel settore.

Sono sempre stata attiva nell'associazionismo e nelle istituzioni che promuovono lo sviluppo economico, membro del **Consiglio di Amministrazione di Spedia**, agenzia per lo sviluppo locale e nella giunta della Camera di Commercio. Dal 2009 presiedo il **Consorzio Tecnomar Liguria**, che riunisce circa 100 imprese e opera per diffondere e sviluppare la cultura dell'innovazione nel settore delle tecnologie del mare. Sono profondamente convinta che l'innovazione sia un fattore imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e che non debba essere considerata il risultato di un'intuizione individuale, bensì un processo condiviso che coinvolge l'intera organizzazione, dall'imprenditore a ogni collaboratore. Sono componente del **Consiglio di Amministrazione del Distretto Ligure delle tecnologie Marine** e del **Consiglio di Amministrazione del Cluster Nazionale Marittimo B.I.G.**

Di cosa ti occupi attualmente?

Accanto al mio impegno in azienda, **presiedo Italian Blue Growth Srl**, società specializzata in organizzazione di eventi, comunicazione e nella progettazione europea in ambito di innovazione, ricerca e sviluppo, con un focus specifico sulla **Blue Economy** a livello regionale, nazionale ed europeo.

Attraverso questa realtà organizzo **Seafuture**, un evento biennale che si svolge alla Spezia e che rappresenta oggi una delle principali manifestazioni internazionali dedicate alla Blue Economy e dual use. Più che una fiera, Seafuture è una piattaforma di confronto e collaborazione tra PMI, startup, grandi aziende, istituzioni, università e comparto civile e militare. Un progetto in cui ho

creduto fin dall'inizio, investendo energie e risorse, con la convinzione che il futuro del mare nasca dalla conoscenza, si sviluppi attraverso la consapevolezza e si realizzi mediante azioni responsabili.

In questa visione, l'Italia si configura come un hub naturale nel Mediterraneo, luogo privilegiato di incontro tra culture, competenze ed esperienze diverse. Seafuture incarna proprio questo approccio: un incubatore capace di favorire sinergie e generare valore condiviso. La prossima edizione, che segnerà il decennale dell'evento, si terrà a settembre 2027 presso l'**Arsenale Militare Marittimo della Spezia**.

Attualmente, l'attenzione è focalizzata su **DEPORTIBUS – il Festival dei porti che collegano il mondo**, il primo evento di rilievo internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità. Questa seconda edizione si svolgerà a Ravenna dal 21 al 23 maggio, città recentemente designata Capitale italiana del Mare.

Il Festival affronta temi strategici quali infrastrutture, logistica, transizione energetica, innovazione tecnologica, intelligenza artificiale, rapporto tra porto e territorio, turismo crocieristico e nuove competenze del lavoro portuale. Non si tratta soltanto di un evento, ma di un vero e proprio laboratorio diffuso di idee e relazioni, con oltre 30 appuntamenti tra conferenze, tavole rotonde, incontri e momenti di networking. Sarà anche un'importante occasione di confronto sulla riforma del sistema portuale nazionale.

Hai citato i giovani e il mare: come vedi il futuro di questi due aspetti?

I giovani rappresentano il futuro del nostro Paese. In questo momento storico abbiamo l'opportunità di rimetterli al centro della vita economica, sociale e politica, restituendo loro fiducia e prospettive concrete. È necessario un cambiamento culturale che favorisca una reale valorizzazione del loro contributo, in un equilibrio virtuoso tra esperienza e innovazione.

Anche all'interno delle organizzazioni è fondamentale investire sui giovani, affiancandoli a figure più esperte. Non a caso, il team che lavora a Seafuture e DEPORTIBUS è composto in larga parte da professionisti under 30, altamente qualificati e motivati.

In questa direzione si inseriscono anche i **Seafuture Awards**, un'iniziativa dedicata a laureati e ricercatori, finalizzata a valorizzare progetti e tecnologie innovative legate al mare. Il mare, infatti, rappresenta contemporaneamente una risorsa economica strategica e un patrimonio da tutelare, che contribuisce in modo significativo al PIL nazionale e presenta ampi margini di ulteriore espansione.

Tuttavia, la sfida principale resta quella di conciliare sviluppo economico e sostenibilità ambientale. Per affrontarla è necessario investire con decisione in ricerca e innovazione, promuovendo una visione integrata che ponga il mare al centro delle politiche di sviluppo.

L'Italia ha tutte le condizioni per assumere un ruolo di leadership strategica nel Mediterraneo e a livello globale, grazie alla sua posizione geografica e al patrimonio di competenze del suo sistema produttivo. Bilanciare le dinamiche globali con le priorità nazionali è una sfida complessa ma imprescindibile. **I grandi cambiamenti, quando attraversano il mare, accelerano rapidamente: per questo è fondamentale saperli interpretare e governare con visione e responsabilità.**